



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Confindustria Fermo

17/05/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/05/17

- (Corriere Adriatico) Sull'unità delle Camere c'è Ceriscioli che stringe (pag.1)
(Corriere Adriatico) UNA SOLA CONFINDUSTRIA L'IMPEGNO DI MACERATA (pag.2)

FERMO

2017/05/17

- (Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Fallisce il colpo alla Romit di Ciccola Scatta l'allarme, ladri in fuga a piedi (pag.3)
(Corriere Adriatico) MOTE URANO Impresa Donna La Cna premia due imprese del Fermano (pag.4)
(Il Resto del Carlino) MONTAPPONE Marchio di eccellenza per il Distretto del cappello L'assessore Bravi: «Puntate sull'innovazione» (pag.5)
(Il Resto del Carlino) Castelli e Sorbatti, due eccellenze (pag.6)
(Il Resto del Carlino) Unica associazione: Macerata si spacca (pag.7)

MACERATA

2017/05/17

- (Il Resto del Carlino) «Avanti con una Confindustria unica regionale» (pag.8)

NAZIONALE

2017/05/17

- (Il Resto del Carlino) Confindustria unica: Macerata cambia e si riavvicina al nord (pag.9)
(Il Resto del Carlino) Elica: sale il fatturato, ok in Borsa «Prodotti nuovi e squadra rifatta» (pag.10)

Sull'unità delle Camere c'è Ceriscioli che stringe

Presidenti e segretari a Palazzo. Decisivo il rinvio di Ascoli

Una mail di tre righe, a conferma della determinazione con la quale la Regione vuole chiudere entro questa settimana la questione dell'aggregazione tra le cinque Camere di Commercio: presidenti e segretari generali sono convocati a Palazzo Raffaello oggi alle 10 dal governatore Luca Ceriscioli e dell'assessore Manuela Bora. Una convocazione che era in calendario lunedì 22 ed è stata velocemente anticipata.

Alla ricerca di un equilibrio

L'accelerata è conseguenza diretta della riunione infinita e a tratti spigolosa della giunta di Ascoli, al termine della quale è stato dato mandato al presidente Gino Sabatini di verificare con la Regione i contenuti della progetto di Camera di Commercio unica e di due

aziende speciali. Ci poteva essere un voto secco e sarebbe stata una bocciatura (con Cna astenuta e Coldiretti favorevole della proposta della Regione), invece, c'è la volontà di capire di più. Una posizione aperta alla ricerca di un equilibrio complessivo, nonostante la lettera che i sindaci di Ascoli, Fermo Macerata hanno spedito ai vertici istituzionali nazionali a difesa delle due Camere.

Ceriscioli a carte scoperte

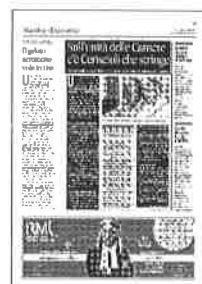
A fine settimana, Unioncamere nazionale avrà pronto una bozza di documento informale con i 60 enti camerali. La strategia della Regione Marche è chiara da tempo e oggi Sabatini e gli altri presidenti pretenderanno di capire quali competenze verranno trasferite dalla Regione e quale sarà il budget a disposizione. Nei

giorni scorsi, proprio al Corriere Adriatico, Bora aveva parlato di 3 milioni di euro complessivi in tre anni: risorse che, informalmente, sono considerate poche anche da chi la riforma a soggetto unico la condivide dal primo momento.

Le aziende speciali

Si parlerà anche delle deleghe concesse all'ente camerale unico e alle due aziende speciali: turismo, internazionalizzazione e, soprattutto, sportello unico per le attività produttive, un sofisticato sistema telematico anche al servizio dei Comuni. Una volta chiuso il vertice ad Ancona e con qualche certezza in più sui nuovi equilibri, Bora è attesa nel pomeriggio al consiglio camerale di Macerata.

Francesco Romi



UNA SOLA CONFINDUSTRIA L'IMPEGNO DI MACERATA

● Il consiglio direttivo di Confindustria Macerata è favorevole a un'unica Confindustria regionale delle Marche, come anche l'assemblea. È questo, si legge in una nota, «l'obiettivo principale di un processo aggregativo iniziato con il past president Ottavi, seguito dal past president Clementoni e dal presidente Pesarini, che ricerca il migliore modello organizzativo di Governance di Confindustria e che pone al centro dell'attenzione l'innovazione dei servizi, il consolidamento della lobby in un rinnovato percorso identitario». Il consiglio direttivo si è impegnato a definire «una strategia per raggiungere l'aggregazione».



Fallisce il colpo alla Romit di Ciccola Scatta l'allarme, ladri in fuga a piedi

Rubati nella chiesa di San Liborio un candelabro d'oro e altri oggetti, indagini a tutto campo

L'EMERGENZA

MONTEGRANARO Dopo un periodo di relativa calma, tornano in azione i ladri delle fabbriche. Nella notte tra lunedì e martedì, intorno alle 2, dei malviventi hanno cercato di entrare all'interno dello stabilimento Romit, l'azienda di proprietà del presidente dei calzaturieri di Confindustria Fermo Enrico Ciccola. Ladri evidentemente non molto preparati, visto che una volta sfondata una delle finestre al piano terra è subito scattato l'allarme e i delinquenti hanno solo potuto darsela a gambe a mani vuote nelle campagne circostanti via Turati, dove si trova l'opificio noto in tutto il mondo per la qualità del suo lavoro.

L'allarme

Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto la vigilanza privata e i carabinieri della locale stazione, che hanno subito fatto scattare le indagini. Decisive, in tal senso, potrebbero essere le immagini delle telecamere di videosorveglianza. «Per fortuna l'allarme ha funzionato a dovere e le forze dell'ordine sono subito arrivate sul posto, per cui è

andata bene stavolta – commenta Ciccola, anch'egli subito sul posto nel cuore della notte – ma è comunque un fatto che non ci fa dormire sonni tranquilli».

Scampato pericolo, insomma, per una volta. Ma la Romit era già stata bersagliata nel corso degli anni da vari furti andati invece a segno, addirittura due volte in poche settimane tra la fine di aprile e l'inizio di maggio del 2016.

La prima volta, il 18 aprile, una banda composta da sette persone riuscì a penetrare nello stabile trafugando circa 280 paia di scarpe da uomo, per un valore commerciale di 40 mila euro. Un blitz, in quel caso, decisamente studiato meglio e più a fondo dai parte dei malviventi, che, muniti di scale di legno, si erano inerpicati fino al secondo piano facendo scattare di proposito l'allarme per attirare la vigilanza privata, che però, non notando nulla di strano, aveva presto abbandonato la zona.

I ladri, invece, erano già dentro e, sabotato il sistema, avevano potuto agire indisturbati, calando le scarpe praticamente una ad una dalla finestra. Un'operazione che durò praticamente un'ora. I malviventi con-

cessero poi il bis appena 20 giorni dopo, il 6 maggio, trafugando 200 paia di scarpe per poco meno di 20 mila euro di valore agendo con modalità analoghe.

Colpo in chiesa

Altro furto, questo sì andato a segno, quello che invece è stato scoperto nella giornata di ieri alla chiesa di San Liborio. Ad essere trafugati sarebbero stati un candelabro d'oro ed altri oggetti di metallo di minor valore, mentre, a quanto pare, non sarebbe stata toccata la cassetta delle offerte. Il malfattore, però, non deve aver fatto i conti con le telecamere che presidiano sia l'interno che l'esterno del luogo di culto nel cuore del popoloso quartiere veregrense.

Marco Pagliariccio

Banco di prova per le telecamere

«Primo banco di prova per gli occhi elettronici installati da pochi giorni. Le nuove telecamere erano state chieste dai residenti contro furti e atti vandalici.»



Impresa Donna La Cna premia due imprese del Fermano

L'azienda agricola Castelli
e il cappellificio Sorbatti

IL RICONOSCIMENTO

MOTE URANO Nei giorni scorsi la sede della Cna Marche ha ospitato la presentazione del repertorio delle imprese eccellenti e la premiazione delle aziende più innovative della regione. Il Fermano ha portato a casa due importanti riconoscimenti: all'azienda agricola Maria Pia Castelli di Monte Urano, che produce vini pregiati con metodi artigianali, è stato assegnato il premio "Impresa Donna" e al cappellificio Sorbatti di Montappone, che ha conquistato i mercati internazionali partendo dalla tradizione contadina della paglia intrecciata, è andato il premio relativo alle strategie

per l'internazionalizzazione.

Ogni anno Cna premia le imprese artigiane e le piccole e medie imprese che hanno dimostrato di sapersi confrontare con la crisi, puntando sull'innovazione e sulla qualità, non solo dei prodotti ma anche del mercato, della strategia, delle relazioni, delle persone:

«Nelle Marche, negli ultimi 5 anni, il 38,3% delle imprese con più di 10 addetti ha introdotto attività innovative di processo e di prodotto ma anche organizzative e di marketing, con positive ripercussioni sul fatturato – spiega Paolo Silenzi, presidente Cna Territoriale di Fermo – eppure nonostante gli sforzi, nel sistema produttivo marchigiano

no il 61% delle 19.600 imprese manifatturiere realizza prodotti a basso contenuto tecnologico e solo l'11% vende i propri manufatti on line. Si tratta di ritardi che vanno colmati se vogliamo essere competitivi e agganciare stabilmente la ripresa»

Nel repertorio delle imprese eccellenti, quindi tra le 30 aziende selezionate a livello regionale, per la sezione dedicata a innovazione e ricerca ci sono anche Scanny 3D (progettazione e produzione sistemi di scansione) e la Santoni & C. (progettazione e realizzazione stampi e stampaggio) entrambe di Rapagnano.



MONTAPPONE IL LOGO È STATO REALIZZATO DA GIULIANO DE MINICIS Marchio di eccellenza per il Distretto del cappello L'assessore Bravi: «Puntate sull'innovazione»

-MONTAPPONE-
IL DISTRETTO del Cappello ha finalmente il suo marchio di eccellenza territoriale. È stato presentato in due momenti tra Montappone e Massa Fermana, il nuovo marchio 'Marche the land of hat', certificato dalla Regione Marche, come marchio di eccellenza artigiana. Il logo è stato studiato da Giuliano De Minicis, direttore artistico del Museo del cappello di Montappone. Presenti, oltre agli imprenditori, al sindaco di Montappone Mauro Ferranti, anche gli assessori regionali, Manuela Bora e Loretta Bravi.

LA DELEGAZIONE si è poi spostata nella sala consiliare di Massa Fermana dove si è tenuta una campagna di ascolto fra gli imprenditori e appunto i rappresentanti regionali, a cui si è aggiunto anche Fabrizio Cesetti che fra le altre cose ha precisato che la Regione Marche stanzierà 39 mi-



CONFRONTO

I rappresentanti della Regione hanno ascoltato le questioni poste dagli imprenditori

lioni di euro per ristrutturare e ricostruire, dove necessario, le 60 scuole danneggiate dal sisma che rientrano nell'area di cratere delle Marche.

Gli assessori Bora e Bravi hanno poi spiegato le modalità per accedere a nuovi progetti utili a far

progredire il settore tessile e quindi il cappello investendo su progetti di formazione e innovazione. «Deve essere un progetto audace – spiega Loretta Bravi –, se vogliamo raggiungere risultati. Le risorse sono disponibili, ma dobbiamo investire su capitale umano al fine di renderlo competitivo sul mercato. Dobbiamo puntare all'innovazione, ma senza perdere di vista le nostre tradizioni che sono un valore aggiunto. Dobbiamo puntare alla territorialità».

a. c.



CNA A LORO I PREMI 'IMPRESA DONNA' E PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Castelli e Sorbatti, due eccellenze

IMPORTANTI riconoscimenti a due aziende ferme nel contesto di «Marche Eccellenti» di Cna Marche. Il premio «Impresa donna» è andato all'azienda agricola Maria Pia Castelli di Monte Urano, che produce vini pregiati con metodi artigianali, mentre al cappellificio «Sorbatti» di Montappone, che ha conquistato i mercati internazionali partendo dalla tradizione contadina della paglia intrecciata, è andato il premio relativo alle strategie per l'internazionalizzazione.

«Nella nostra regione, negli ultimi cinque anni, il 38,3% delle imprese con più di dieci addetti ha introdotto attività innovative di processo e di prodotto ma

anche organizzative e di marketing, con positive ripercussioni sul fatturato – ha spiegato Paolo Silenzi, presidente Cna Fermo – eppure nonostante gli sforzi, nel sistema produttivo marchigiano il 61% delle 19.600 imprese manifatturiere realizza prodotti a basso contenuto tecnologico e solo l'11% vende i propri manufatti online. Si tratta di ritardi che vanno colmati se vogliamo essere competitivi e agganciare stabilmente la ripresa. Alle aziende Sorbatti e Castelli vanno i nostri complimenti per aver saputo rappresentare al meglio il territorio, due esempi di buone prassi per tutto il sistema produttivo della nostra provincia».

M. B.





Il past president Nando Ottavi (a sinistra) e Gianluca Pesarini, attuale numero uno di Confindustria Macerata

CONFINDUSTRIA I 'BARONI' CI RIPROVANO

Unica associazione: Macerata si spacca

POTERI forti e precostituiti contro la base arrabbiata e decisa a far sentire la propria voce. Sulla centralizzazione delle Territoriali di Confindustria e delle Camere di commercio è in corso una battaglia feroce che si combatte su due campi: uno a livello regionale, tra i vertici provinciali dei vari enti, e uno all'interno dei vari organismi istituzionali e associativi. Sul fronte Camere di commercio, come potete leggere anche qui a fianco, Fermo e Macerata son fortemente unite per chiedere l'ente Marche sud, ed anche Ascoli pare si stia orientando in tal senso, mentre Ancona e Pesaro, con il sostegno della Regione Marche, propendono per un solo organismo.

In casa Confindustria è in atto una spaccatura simile. Contro l'unica Territoriale marchigiana, che Ancona e Pesaro avevano disegnato a proprio piacimento, arrivando anche a prevedere la ripartizione tra di loro della presidenza e della direzione, si è espressa per prima Fermo, tirandosi dietro in questo caso Ascoli. La dubbiosa è Macerata, i cui vertici precedenti e attuali si erano informalmente già imparolati con Ancona e Pesaro. Solo che qualche settimana fa c'è stata la rivolta della base, che in un'infuocata assemblea ha dichiarato la sua assoluta contrarietà a una Confindustria unica regionale.

Adesso, è notizia di ieri, i vertici maceratesi stanno cercando in qualche modo di far passare ugualmente la loro tesi pro or-

ganismo unico. Il Consiglio direttivo ha ribadito che l'obiettivo principale dovrà essere quello di realizzare il processo aggregativo regionale iniziato con i past president Ottavi e Clementoni e proseguito dall'attuale presidente Pesarini «che ricerca il migliore modello organizzativo di Governance di Confindustria».

Un ritorno alla posizione iniziale? Non proprio perché dovrà essere sempre l'assemblea di

BASE IN RIVOLTA

Si era espressa contro, il Consiglio direttivo insiste per l'unificazione

Confindustria Macerata a deliberare l'adesione all'unica Territoriale marchigiana, così come disegnata dalle Marche del nord. E ottenere questo voto non sarà affatto semplice per i vertici maceratesi che, forse, non focalizzano bene il malcontento esistente tra i propri associati.

Pertanto, al momento si possono ipotizzare tre Confindustrie: Marche nord con Ancona e Pesaro, Marche sud con Fermo ed Ascoli, e Macerata da sola salvo che la base non metta in atto un vero e proprio 'colpo di stato', votando espressamente per unirsi alle 'cugine meridionali'. Quello che è certo fin d'ora è che Ancona e Pesaro dovranno fare i conti con questo malcontento organizzato delle Marche del sud.

ste. ce.



ECONOMIA IL VOTO DEL DIRETTIVO DEGLI INDUSTRIALI MACERATESI
«Avanti con una Confindustria unica regionale»

IL CONSIGLIO direttivo di Confindustria Macerata, riunitosi per valutare gli esiti dell'assemblea che ha bocciato l'aggregazione con Pesaro e Ancona, ha ribadito la volontà, espressa anche dall'assemblea, di indirizzare l'impegno di Confindustria Macerata verso un'unica Confindustria regionale. È questo «l'obiettivo principe di un processo aggregativo iniziato con il past president Nando Ottavi, proseguito da Giovan-

ni Clementoni e dal presidente Gianluca Pesarini (nella foto)», cercando il «migliore modello organizzativo di governance di Confindustria, che ponga al centro l'efficientamento e l'innovazione dei servizi, il consolidamento della lobby in un rinnovato percorso identitario». Il consiglio direttivo si è impegnato a definire una strategia per raggiungere l'importante finalità aggregativa, coinvolgendo al massimo base.



Confindustria unica: Macerata cambia e si riavvicina al nord

Confindustria Macerata spinge per una sola associazione regionale. Il consiglio direttivo dell'associazione, dopo un partecipato dibattito, ha ribadito la volontà di indirizzare l'impegno di Confindustria Macerata verso un'unica Confindustria regionale. Macerata sposa così la linea delle associazioni di Pesaro e Ancona. Restano sulle posizioni di istituire due associazioni invece Fermo e Ascoli Piceno.



Elica: sale il fatturato, ok in Borsa «Prodotti nuovi e squadra rifatta»

E' leader nelle cappe per cucine. Trimestrale in crescita

Il Gruppo Elica, attivo nel settore delle cappe da cucina sin dagli anni '70, presieduto da Francesco Casoli e guidato da Antonio Recinella, è oggi leader mondiale in termini di unità vendute. Vanta inoltre una posizione di leadership a livello europeo nella progettazione, produzione e commercializzazione di motori elettrici per cappe e per caldaie da riscaldamento. Con ben 3.600 dipendenti e una produzione annua di oltre 19 milioni di pezzi, il gruppo Elica ha una piattaforma produttiva articolata in otto siti produttivi, tra Italia, Polonia, Messico, Germania, India e Cina. Nel corso degli ultimi tre mesi il titolo della società di Fabriano ha avuto un performance in Borsa del 21% sfiorando ieri, dopo la pubblicazione della trimestrale, i due euro.

Maurizio Gennari
di FABRIANO (Ancona)

«DATI DEL PRIMO trimestre eccezionali? No. Spero invece possano diventare la normalità nel corso di quest'anno», dice il presidente di Elica Francesco Casoli al termine della presentazione dei risultati trimestrali della società leader mondiale nella costruzione di cappe aspiranti, quotata alla Borsa di Milano. Una crescita del 14 per cento, quella di Elica, con un volume di affari che ha sfiorato i 120 milioni di euro e con un risultato netto 1,1 milioni in crescita del 25,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Questa accelerazione nei risultati a cosa è dovuta?

«Ad una serie di fattori: i nuovi prodotti, una crescita sul mercato interno dove non abbiamo perso un colpo ed anche grazie ad una squadra completamente rinnovata e fortemente motivata».

Per nuovi prodotti intende Tesla, con aspirazione sul piano di cottura?

«Diciamo che è questo un prodotto che ci sta dando grandissime soddisfazioni anche sui mercati europei. Una soluzione che piace molto, funziona bene e che, attraverso i piani cottura, ci mette anche all'interno della vendita dei negozi e dei grandi centri commerciali di elettrodomestici. Con Tesla stiamo andando oltre le nostre migliori previsioni».

Un problema per i costruttori di cucine che hanno sempre

concepito lo spazio di aspirazione sopra i fornelli?

«Assolutamente no. Perché da una parte possono guadagnare quei volumi per altre funzioni e questo è un discorso molto valido soprattutto per le cucine di piccole dimensioni. Altrimenti possono inserire nella cappa altri sistemi di aspirazione più piccoli, di supporto».

Andare controcorrente sul mercato interno non è cosa da poco...

«Se sei serio e lavori bene il mercato italiano ti premia. E non è un caso che noi siamo sempre cresciuti sul mercato domestico».

Squadra nuova?

«Devo dire che il nuovo amministratore delegato Antonio Recinella, che fra l'altro arriva dall'automotive ed è quindi completamente estraneo al nostro settore produttivo, nel giro di pochissimo tempo ha ribaltato la fabbrica come un cal-

zino. Ha messo in piedi una squadra nuova ed estremamente motivata. I risultati arriveranno».

Come pensate di chiudere il 2017?

«Non pensiamo di avere gli stessi ritmi di crescita come nel primo trimestre e cioè a due cifre, ma credo proprio che arriveremo a fine anno con un incremento ad una cifra, ma molto alta».



Confindustria regionale è stata presa da alcuni come un poltronificio e questa cosa deve cessare. Deve soprattutto ritrovare forza ed anche prestigio

Dividendi agli azionisti?

«Visto che io sono il primo azionista di Elica, sa cosa le dico: sarebbe ora...».

Confindustria regionale vista dall'alto di Fabriano?

«Non ho seguito tutto il dibattito, perché anch'io che sono il presidente sono stato in azienda a lavorare. Ho guardato il tutto molto superficialmente. Le dico la verità...»

Faccia una valutazione.

«Io però sono radicale: ci vuole una Confindustria nazionale ed un'altra regionale molto più leggera senza tanti orpelli. Inoltre bisogna farla finita di utilizzare questa associazione come un poltronificio di riserve. Ci vuole assolutamente una Confindustria più snella, che deve ritrovare la sua forza e la sua dignità».





IL PRESIDENTE
Francesco Casoli